

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA



Rifugiati saharani in un accampamento del Fronte Polisario a M'hiriz, nelle zone liberate del Sahara occidentale. Giunte dalla cittadina di Smara, occupata dalle truppe marocchine, hanno raggiunto l'accampamento dopo una marcia nel deserto di quaranta chilometri. Appesi al velo, le chiavi dei beni che hanno dovuto abbandonare.

Proclamata venerdì dal Fronte Polisario

È nata nella guerriglia la Repubblica sahariana

L'aspra lotta prima contro gli spagnoli, ora contro marocchini e mauritani - Ingente massa di profughi - Gli appelli delle multinazionali per i grandi giacimenti di fosfati

Dal nostro corrispondente

ALGERI, febbraio. «La bandiera della Repubblica araba democratica sahariana sventola oggi sul suolo del Saguhiat El Hamra (Fiore rosso) e del Rio De Oro (le due regioni del Sahara occidentale)», ha proclamato l'indipendenza del paese dopo quasi un secolo di dominio coloniale spagnolo. Nello stesso tempo il Consiglio nazionale saharano ha lanciato un appello «a tutti gli Stati fratelli e agli Stati del mondo» perché riconoscano la nuova Repubblica libera, indipendente e sovrana.

La costituzione della Repubblica araba democratica sahariana è avvenuta poche ore prima della sua proclamazione dal Fronte Polisario (28 febbraio) per il definitivo «passaggio del potere» al Marocco (sui due terzi del territorio) e alla Mauritania (sui restanti terzi), conformemente all'accordo concluso a Madrid il 13 novembre scorso tra i tre paesi e contrariamente alle decisioni dell'Onu di concedere alla popolazione del territorio il diritto di autodeterminazione per mezzo di un referendum.

Il Fronte Polisario, che ha intrinsecamente una natura di lotta armata contro il colonialismo spagnolo, ha attualmente con l'appoggio di Algeria e Libia una dura guerra contro le truppe marocchine e i loro alleati mauritani, e si prepara a un'offensiva per il controllo del territorio. Ma dietro la polemica sulla consistenza numerica della popolazione se ne nasconde un'altra: quella sull'identità etnica e nazionale della popolazione saharana. Secondo i dati marocchini, non è mai esistito un'identità saharana e si tratterebbe semplicemente di popolazioni nomadi che si sono spostate nel territorio saharano da Marocco, anche durante il periodo coloniale. E una tesi che è stata contestata da un'indagine dell'Onu. In effetti la saharana è sporadica e irregolare, e si tratta di popolazioni nomadi che si sono spostate nel territorio saharano da Marocco, anche durante il periodo coloniale. E una tesi che è stata contestata da un'indagine dell'Onu.

Metalmeccanici

delle aziende saranno espresse anche le linee generali concernenti le politiche del reddito, la sua articolazione per categorie di prodotto nonché i prevedibili riflessi sull'occupazione complessiva.

DECENTRAMENTO - Nell'ipotesi di scorporo di attività proprie del ciclo produttivo e negli altri casi di decentramento di attività a terzi aventi carattere continuativo, verrà seguita la procedura in materia di innovazioni di carattere tecnico-organizzativo.

LAVORO A DOMICILIO - Le aziende daranno comunicazione ai sindacati di eventuali ricorso al lavoro a domicilio e alla comunicazione potrà seguire un esame tra le parti.

APPALTI - Le parti convengono di limitare i lavori svolti in appalto ai casi degli stabilimenti con carattere di continuità in particolare quelli attinenti al ciclo produttivo e alle attività delle attività di installazione e montaggio in cantiere, ai casi nei quali le esigenze tecniche e organizzative non rendano praticabili soluzioni dirette. Tali esigenze saranno esaminate a livello sindacale e, ove possibile, ove necessario le modalità di salvaguardia della occupazione dei lavoratori.

GRARIO - Nel caso si rendesse necessario contrattare il lavoro si dovrà essere richiesta, ad esame congiunto. Nei casi di contrazione determinate da situazioni temporanee di mercato (crisi economiche, settoriali o locali, ristrutturazioni, riorganizzazioni o conversioni aziendali) non potranno essere effettuati tenendo presente i prevedibili effetti dei programmi produttivi sull'occupazione. Le misure di salvaguardia e di promozione della stessa. Saranno esaminate anche le modalità di attuazione della riduzione di orario. I criteri di eventuali riduzioni, nei possibili iniziative di riorganizzazione, dovranno essere definiti in sede di scelta, anche in prospettiva. È in questo quadro che, anzitutto, occorre pezzare parzialmente il salario, e il bilancio azienda, fornirà preventiva comunicazione alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori. Le parti si impegnano a richiedere entro tre giorni un incontro per un esame congiunto che dovrà essere effettuato entro cinque giorni successivi.

RIQUALIFICAZIONE - Quando si pongono problemi di riconversione e ristrutturazione, la competenza di riqualificazione professionale o movimento di personale nell'ambito di complessi aziendali, la Direzione provinciale ne darà comunicazione, per il tramite della competente associazione industriale, alle organizzazioni sindacali locali che potranno richiedere l'effettuazione di un esame congiunto a livello nazionale, provando, a seconda della fattispecie, in ordine ai problemi predetti inteso a garantire le condizioni professionali e retributive dei lavoratori. In caso di riconversioni e ristrutturazioni che comportino, nell'ambito della stessa provincia, all'unità interna, il movimento di personale tra aziende a partecipazione statale diverse, tutti i problemi relativi formeranno invece materia di esame sindacale tra le organizzazioni stipulanti.

Questa intesa sarà ora sottoposta all'attenzione del gruppo della sinistra dei lavoratori «nel contesto di una valutazione complessiva sull'andamento del rinnovo contrattuale delle industrie private» con l'Intersind. Con quest'ultima le trattative relative alla riforma del contratto di lavoro, in materia di ferie, sono state avviate. L'incontro con la Federmec è fissato per il 3 e 4 marzo. Subito dopo si riunirà il gruppo della sinistra per decidere le ulteriori modalità di lotta.

Sono continuate intanto le trattative tra l'Elx e il Confapi per il contratto dei dipendenti delle industrie metalmeccaniche minori. Non si è ancora raggiunto un accordo in avanti: a causa, afferma una nota sindacale, «della totale indisponibilità del gruppo del Confapi su: quali, invece, è stata possibile l'intesa con l'Intersind. Ancor «più negativa» è stata quella con la parte normativa e salariale, per essere rifiutata di entrare nel merito. Un nuovo incontro è fissato per il 18 marzo. Fiam ha inteso proclamato altre sei ore di sciopero a livello aziendale da effettuarsi: entro venerdì 5 marzo.

CHIMICI - All'intesa raggiunta con l'Intersind per il contratto dei metalmeccanici, delle aziende pubbliche, ha fatto riscontro, proprio con un «inspiegabile e grave irrigidimento» dell'Asap (azienda pubblica) nelle trattative contrattuali per i lavoratori chimici. Una posizione su: «formi di fondo della patiformi investimenti, occupazione, appalti» che rivela un comunicato dell'Fuc - «ha reso estremamente difficile lo sviluppo del contratto, che si è svolto nei giorni di giovedì e venerdì. Alle resistenze dell'Asap i lavoratori hanno risposto con 12 ore di sciopero di articolari territorialmente, da effettuarsi nel periodo compreso fra il 19 e il 20 marzo. Un nuovo incontro fra le parti è stato comunque fissato per giovedì 4. I sindacati hanno chiesto al partito di far conoscere in quella sede «le posizioni complessive dell'azienda su tutte le richieste con-

tenute nella piattaforma contrattuale».

Il direttivo della Fuc si è infine pronunciato in favore di uno sciopero generale, invitando il Direttivo della Federazione CGIL, CISL e UIL che si riunisce domani pomeriggio, a prendere una decisione in proposito.

EDILI - Anche il direttivo della Fie (Federazione italiana degli edili) si è pronunciato per lo sciopero nazionale ove non si dovesse giungere ad uno «sblocco delle sempre più drammatiche situazioni occupazionali e dei rinnovi contrattuali». Molto duro è il giudizio della Fie sul comportamento dell'Ente (Impresari edili) che, seguendo l'esempio dell'Asschimici, ha rinvitato unilateralmente le trattative. F. si è espressa esplicitamente in termini di inaccettabilità a incontrarsi stamente con le controparti nei giorni 9, 10 e 11 marzo. Per il sindacato il quadro delle 8 ore di sciopero articolati, si asterà dal lavoro giovedì prossimo per 4 ore in tutti cantieri.

Socialisti

risulterebbe comoda anche per i tanti amanti della semplificazione a tutti i costi che popolano la scena politica, è nettamente negata e respinta dai dirigenti socialisti. «L'alternativa che ha detto Enrico Manca - non sono la stessa cosa, ma non sono termini antagonisti. Per avviare un processo di riforma, dopo il centrismo e il centro-sinistra occorre un grande sforzo da parte di tutti, con contributi nuovi originali di passaggio obbligato sia per una sia per l'altra delle strategie di fondo, quella del compromesso storico e quella socialista dell'alternativa». E Pietro Nenni, recentemente intervistato a Repubblica, in occasione del proprio ottantesimo compleanno, ha negato vivamente che tra PCI e PSI sia intervenuto un peggioramento dei rapporti (egli ha detto anche di non aver perduto la speranza di vedere «socialisti e comunisti nella stessa stanza»). «L'alternativa», ha detto, «non è certo scontato».

Significativo il giudizio di Giacomo Mancini (intervista recentissima a Corriere). «Noi socialisti - egli ha detto - andiamo al Congresso per definire i rapporti con la Dc ma anche con il Pci. Sbaglia chi va al Congresso unicamente per criticare il compromesso storico o meno l'interpretazione che alcuni socialisti danno della strategia comunista. Noi socialisti dobbiamo invece organizzare i fatti positivi della proposta comunista e le molte novità che contiene».

Nella cornice offerta dalla linea politica della svolta, quindi, non mancano affermazioni, analisi, esagerazioni. Fin da ora, emersioni

polemica nei confronti del PCI e della sua strategia.

Ma tra l'indicazione dell'alternativa e il concreto svolgimento della vita politica post-elettorale restava però uno iato, un certo vuoto di elaborazione e di proposta, che è stato originario non poche incertezze, fino alla pubblicazione del famoso articolo di De Martino di fine d'anno e anche dopo. La prospettiva dell'esistenza di una svolta tende dunque a colmare questo distacco.

Ad affacciare la necessità di un passo innanzi nel dialogo tra comunisti e socialisti era stato Riccardo Lombardi (risposta a Paolo Bonifazi, sul Mondo del 16 ottobre). La considerazione dalla quale egli era partito riguardava l'attualità e l'urgenza di una profonda svolta: «La svolta a sinistra - aveva detto - non contraddice, anzi può essere un punto di passaggio obbligato sia per una sia per l'altra delle strategie di fondo, quella del compromesso storico e quella socialista dell'alternativa». E Pietro Nenni, recentemente intervistato a Repubblica, in occasione del proprio ottantesimo compleanno, ha negato vivamente che tra PCI e PSI sia intervenuto un peggioramento dei rapporti (egli ha detto anche di non aver perduto la speranza di vedere «socialisti e comunisti nella stessa stanza»). «L'alternativa», ha detto, «non è certo scontato».

Significativo il giudizio di Giacomo Mancini (intervista recentissima a Corriere). «Noi socialisti - egli ha detto - andiamo al Congresso per definire i rapporti con la Dc ma anche con il Pci. Sbaglia chi va al Congresso unicamente per criticare il compromesso storico o meno l'interpretazione che alcuni socialisti danno della strategia comunista. Noi socialisti dobbiamo invece organizzare i fatti positivi della proposta comunista e le molte novità che contiene».

Nella cornice offerta dalla linea politica della svolta, quindi, non mancano affermazioni, analisi, esagerazioni. Fin da ora, emersioni

sfumature diverse. Il dibattito congressuale servirà poi a mettere con maggior chiarezza a confronto le varie interpretazioni della posizione ufficiale: definendo il quadro interno che si è stabilito nel partito alla vigilia della loro assemblea nazionale, i socialisti, ora, amano parlare di «unità dialettica».

Come è ovvio, gli elementi di sintesi del processo unitario, riguardando il giudizio sul governo Moro, l'analisi della Democrazia cristiana, le concrete alternative che si intravedono in un futuro abbastanza prossimo, sarebbero sicuramente errati riappare il discorso sulle forme di governo che la crisi recente ha mostrato in luce di verità e di difficoltà: esso si venga a trovare ove sia distaccato dal fondamento dei contenuti - senza aver prima chiarito fino in fondo l'essenza di quei cambiamenti che si impongono.

Parlando delle scelte che si presenteranno nei prossimi mesi, la sinistra socialista - ne abbiamo discusso con Claudio Signorile - vede la necessità di un «compromesso democratico». Che cosa significhi «Ovvero superando il centro-sinistra il quadro politico nel quale la Dc è il centro fisso e immutabile, occorre avviare un «momento di ricostruzione», in un quadro in cui nessuna forza, da sola, può offrire come garante. Noi diciamo che una vasta collaborazione è possibile, a condizione però che non vi siano rotture a sinistra».

Qualunque sia lo slogan o la formula che viene usata, torna dunque in primo piano anche la «questione democristiana». Per tutti i socialisti, i punti di riferimento riguardano essenzialmente l'esperienza degli ultimi vent'anni: dal Congresso di Torino che viene usato, voluto di Rodolfo Morandi, il problema della collaborazione con i cattolici - alla vicenda, per tanti versi deludente, del centro-sinistra. Ossessioni di giudizio di pendono anche dal modo di porre l'accento su questo o su quel dato dell'esperienza. Mancini, per esempio, tende a negare rilievo alle novità, parziali, emerse dopo il congresso di Torino. «L'alternativa», ha detto, «non è certo scontato».

Nella cornice offerta dalla linea politica della svolta, quindi, non mancano affermazioni, analisi, esagerazioni. Fin da ora, emersioni

a definirsi. La novità dei congressi regionali, infatti, ha mutato parecchie cose. Se al demarcatore (e Riscossa) si può dare un 33-34 per cento, ai manichini può andare il 19-20 per cento, alla sinistra il 17-18, agli autonomi il 14. Bertoldiani il 56 per cento. Dal quadro molto variato delle posizioni socialiste - che in questo caso non si esprimono attraverso il veicolo consueto delle mozioni - emerge ancora una volta un volto che è quello della «peculiarità» del Psi, di un partito, cioè, che si distingue per la propria esperienza storica e collocazione da quelle che sono del socialismo europeo e che opera in un quadro nazionale anch'esso peculiare, sia per quella democristiana, sia per quella comunista. Le particolarità, i tratti caratteristici del Psi - non è retorica ripeterlo - s'involvono di per sé in un'azione conquistando consensi e convogliando forze. La dialettica che essi attivano deve servire comunque anche a rendere più ricco e produttivo il dibattito all'interno della sinistra e tra le forze democratiche europee che possa affermarsi una sempre più profonda unità.

Secondo il segretario del PRI, on. Biasini, «a peso attivo positivamente del fatto che non Berlinguer è stato preso in considerazione per le posizioni del Pci e di rendere l'autonomia del compromesso storico, e di restituire il rispetto del pluralismo politico, del metodo democratico ed anche dell'alternativa socialista». «Berlinguer, in questa in piedi peraltro, ha precisato Biasini, «è probabile che, delle forme e dei metodi, non si sia mai reso conto ad aprirsi su il Pci, ma in modo che si garantisca in maniera effettiva una sua reale indipendenza dall'URSS, e una sua lista della tutela dell'indipendenza del nostro paese». Biasini critica infine il giudizio di «autonomia nazionale» che sarebbe stato dato dall'URSS a Mosca con il XIV congresso nazionale del Pci.

In un articolo che esce oggi sul giornale che esce oggi, il sen. Saragat, presidente del PSDI, «ha detto che nell'intervento del compagno Berlinguer «ci sono molte cose positive» e che «queste cose positive erano da noi, tant'è che nel mio intervento al Senato non ho mancato di sottolineare il valore storico del momento di volta di volta». «On. Palmiro Togliatti», ha detto, «ha detto che «a tanti degli ultimi congressi, da essi compiuti sulla via del socialismo dal tutto umano». Dopo aver ripetuto le sue conclusioni e discutibili opinioni, si è concluso con un'invocazione politica estera sovietica. Saragat afferma che «l'on. Berlinguer ha detto molte cose vere e ha dato prova di coraggio politico e morale».

Berlinguer

mento operaio, la linea che essi perseguono per far avanzare l'Italia verso il socialismo. Tutte le tesi che il Pci ha sempre sostenute, e in seno al movimento comunista internazionale sono state espresse senza ambiguità né reticenze, e che sono state, in tutto il mondo, una linea di riferimento e di ispirazione. Copisce invece la superficialità dimostrata in questa occasione dalla voce repubblicana, che parla di «dilettantismo» senza precludere neanche la briga di motivarla con qualche argomento. E la stessa superficialità, l'ostinazione con la quale il Popolo, organo della Dc, sembra a vedere nelle posizioni del Pci quali sono state rinferrate da Berlinguer a Mosca «l'ambiguità di una linea politica dove è possibile ritrovare tutto e il contrario di tutto», quando non solo noi, ma - come si è visto - la maggioranza dei commentatori ha colto come caratteristiche essenziali di quel discorso proprio la chiarezza e la coerenza con le acquisizioni di fondo del nostro partito.

Molti commentari si sono basati anche sugli avvenimenti politici. Il compagno Mosca, vicesegretario del Psi, ha detto di vedere nel discorso di Berlinguer «la conferma di un giudizio positivo che da tempo nel Psi si è espresso verso un intenso lavoro

di adeguamento alla realtà italiana e occidentale, delle iniziative e dell'azione della classe operaia e lavoratrice italiana. Per noi - aggiunge Mosca - è poi estremamente importante il fatto, anche agli effetti del dibattito sempre aperto all'interno della sinistra italiana, della ricerca positiva degli elementi di superamento della sessione di Livorno. E quindi complessivamente un fatto importante a tutti gli effetti e che non mancherà di avere interessanti sviluppi nel dibattito e nell'attività politica del nostro paese». Un altro socialista, un compagno di lavoro di Berlinguer per affermare oggi sul lavoro che «esiste da tempo un interesse che il dibattito si apra all'interno della sinistra italiana, della ricerca positiva degli elementi di superamento della sessione di Livorno. E quindi complessivamente un fatto importante a tutti gli effetti e che non mancherà di avere interessanti sviluppi nel dibattito e nell'attività politica del nostro paese».

Secondo il segretario del PRI, on. Biasini, «a peso attivo positivamente del fatto che non Berlinguer è stato preso in considerazione per le posizioni del Pci e di rendere l'autonomia del compromesso storico, e di restituire il rispetto del pluralismo politico, del metodo democratico ed anche dell'alternativa socialista». «Berlinguer, in questa in piedi peraltro, ha precisato Biasini, «è probabile che, delle forme e dei metodi, non si sia mai reso conto ad aprirsi su il Pci, ma in modo che si garantisca in maniera effettiva una sua reale indipendenza dall'URSS, e una sua lista della tutela dell'indipendenza del nostro paese». Biasini critica infine il giudizio di «autonomia nazionale» che sarebbe stato dato dall'URSS a Mosca con il XIV congresso nazionale del Pci.

In un articolo che esce oggi sul giornale che esce oggi, il sen. Saragat, presidente del PSDI, «ha detto che nell'intervento del compagno Berlinguer «ci sono molte cose positive» e che «queste cose positive erano da noi, tant'è che nel mio intervento al Senato non ho mancato di sottolineare il valore storico del momento di volta di volta». «On. Palmiro Togliatti», ha detto, «ha detto che «a tanti degli ultimi congressi, da essi compiuti sulla via del socialismo dal tutto umano». Dopo aver ripetuto le sue conclusioni e discutibili opinioni, si è concluso con un'invocazione politica estera sovietica. Saragat afferma che «l'on. Berlinguer ha detto molte cose vere e ha dato prova di coraggio politico e morale».

Breda Sistema 91:

la prima macchina termica che trasforma tutto il combustibile in calore, senza inquinare.

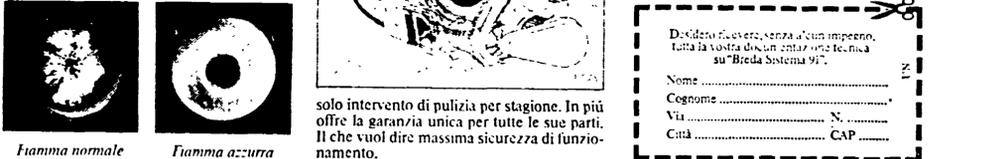
PER RISOLVERE IL PROBLEMA DEL RISCALDAMENTO ABBIAMO CAMBIATO TUTTO. ANCHE LA FIAMMA.

Breda Sistema 91: la prima macchina termica che trasforma tutto il combustibile in calore, senza inquinare.

La prima macchina termica a progettazione totalmente integrata. Una ricerca scientifica d'avanguardia, basata sui più moderni e perfezionati strumenti tecnologici come il calcolatore elettronico e il reggio laser, ha permesso la realizzazione di «Breda Sistema 91». Il primo generatore in ginepro ad acqua calda a progettazione totalmente integrata, che riscalda economicamente e pulito come l'attuale tecnica di riscaldamento non potrebbe mai fare.

9 brevetti internazionali e una serie di vantaggi senza precedenti. Il generatore «Breda Sistema 91», coperto in tutto il mondo da 9 brevetti, può funzionare a gasolio o a gas metano con la semplice sostituzione di pochi particolari. Occupa meno spazio della tradizionale caldaia e il trasporto e l'installazione sono meno costosi del peso ridotto. Inoltre è silenzioso e necessita di un solo intervento di pulizia per stagione. In più offre la garanzia unica per tutte le sue parti. Il che vuol dire massima sicurezza di funzionamento.

Una fiamma azzurra che non inquina per vivere meglio. Fiamma normale Fiamma azzurra



SISTEMA 91 inizia l'era del riscaldamento economico e pulito.

Giorgio Migliardi

Per raccogliere voti a destra

Furibondo attacco di Ford a Fidel Castro

WASHINGTON, 28. Il presidente Ford, in gara con il suo rivale, fascista Reagan, all'evanescente scopo di riacquistare i destini della patria, ha attaccato con eccezionale violenza la Repubblica cubana e ha definito Fidel Castro «un fuorilegge internazionale» per aver aiutato il legittimo governo della Repubblica popolare dell'Angola.

Il regime di Fidel Castro, infatti, ha una forza di spedizione di 12.000 uomini a intervenire in una guerra civile in Angola, agisce da fucilatore internazionale - ha detto Ford - Fidel Castro ha commesso un flagrante atto di aggressione. La mia amministrazione non avrà nulla a che vedere con un regime di Fidel Castro. E un regime aggressivo. Metto solennemente in guardia Fidel Castro contro qualsiasi tentazione di intervento armato nell'emisfero occidentale».

Direttore LUCA PAVOLINI. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile Antonio Di Mauro. Stampato in Italia da Edizioni L'Unità, autorizzazione a stampa n. 3533 intestata a Edizioni L'Unità. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro 19. Telefoni: 4951251, 4951252, 4951253, 4951254, 4951255, 4951256, 4951257, 4951258, 4951259, 4951260. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Sardegna: Cagliari L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: Palermo L. 150; Milano e Lombardia: L. 150; Lazio: Roma L. 150; Umbria: Perugia L. 150; Marche: Ancona L. 150; Abruzzo: Pescara L. 150; Molise: Campobasso L. 150; Basilicata: Potenza L. 150; Calabria: Catanzaro L. 150. Abbonamento L. 250. Pubblicità: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni: 698.541-2-3-4. TARIFFE: Edizione generale, 1.000, testino L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250; Firenze e Toscana: Firenze L. 250; Firenze e provincia: Firenze L. 200; Napoli-Campania: L. 150; Puglia: Bari L. 150; Sicilia: